

## **UGL-INTESA: “FINE INGLORIOSA DELL’ARSENALE DI TARANTO?”**

*“Fine ingloriosa della vertenza Arsenale di Taranto?”. A chiederselo è la Federazione UGL-INTESA, dopo l’incontro dell’11 febbraio con la direzione dell’Arsenale di Taranto, Maridipart e le organizzazioni sindacali per la gestione delle procedure di mobilità del personale civile che riguardano centinaia di lavoratori della difesa di Taranto conseguenti al piano di riorganizzazione/riconfigurazione che interessa Maribase Taranto (che prenderà la denominazione di MARISTANAV) - Maridipart Taranto (MARINASUD) e della Direzione Supporto Diretto (DSD); quest’ultima è elemento di organizzazione dell’Arsenale ubicato presso la Nuova Stazione Navale le cui funzioni saranno assorbite dal costituendo Comando Stazione Navale Taranto (MARISTANAV). “In sede di riunione la Federazione UGL-INTESA ha dichiarato con fermezza di non condividere i provvedimenti in atto per le ricadute negative in termini occupazionali e di mantenimento delle attività. Abbiamo ribadito che privare l’Arsenale di un suo compito d’istituto, cioè la manutenzione sulle unità navali pronte di attuale competenza della Direzione Supporto Diretto, comporta irrimediabilmente il declassamento dello stabilimento. Entro il 2015 l’Arsenale sarà riconfigurato in ragione della razionalizzazione prevista e delle nuove attribuzioni in termini riduttivi di funzioni, organici e ruolo e ciò potrebbe comportare anche minori investimenti. Quindici anni di rivendicazioni dei lavoratori saranno vanificati da questa riorganizzazione nonostante le vuote promesse dei parlamentari di turno di rilancio e di turnover, considerata la conseguente diminuzione dell’organico dell’Arsenale di Taranto. Si ritiene inoltre che, proprio in funzione della rideterminazione della missione dell’Arsenale, limitata alla sola manutenzione/riparazione delle Unità navali a programma, le attività che la DSD non riesce a soddisfare e che attualmente sono assolve dai reparti dell’Arsenale, saranno esternalizzate soprattutto in riferimento alle nuove unità navali (la classe FREMM) in quanto lo stabilimento non sarebbe in grado di garantire i necessari interventi a vantaggio delle sole ditte costruttrici alle quali verrebbe affidato il know-how, Federazione UGL-INTESA ritiene che uno degli obiettivi dei costituendi Nuovi Comandi sia quello di determinare le condizioni per la mobilità del personale civile e formare dei contenitori dove far transitare nei livelli più alti dal 2016 il personale militare in esubero il quale farà da “tappo” alle legittime aspirazioni di progressione di carriera dei dipendenti civili oltre a produrre il paradosso, a parità di mansioni e fascia, di consistenti differenze stipendiali stante l’assegno ad personam che segue l’ex militare come previsto dalla norma. Federazione UGL-INTESA rigetta pertanto i provvedimenti di riorganizzazione in atto che rappresenteranno l’amaro epilogo dello storico stabilimento nonché una perdita di posti di lavoro in un territorio già gravemente colpito dalla crisi”.*